FRANCO FORNACCA

MESSERANO E CREVACUORE

CONTI, MARCHESI E PRINCIPI

LA ZECCA

LE MONETE

A mia Madre, (Mina),
per la forza che mi ha trasmesso negli anni,
per essere stata "semplicemente speciale".
Grazie Mina

INTRODUZIONE

La passione è un legante necessario se si vuole intraprendere qualsiasi attività, sia essa professionale o di diletto. Come tante altre persone, pure io sono stato conquistato dal fascino della numismatica. Dapprima in modo marginale, poi con il passare del tempo, in modo più mirato allo studio e conoscenza.

Numismatica non è solo monete. Per capire la numismatica si devono conoscere i fatti, i personaggi, la storia, gli avvenimenti. Per dare soddisfazione alla mia curiosità e dissipare ogni dubbio, la semplice lettura si è evoluta in studio e ricerca, trasformatosi poi in passione.

Essendo biellese, il mio interesse numismatico si è focalizzato sulla Zecca di Messerano (Masserano), ricca di storia con collegamenti trasversali alle altre zecche del Piemonte, Liguria, Lombardia e parte dell'Europa.

Con l'amico Andrea Celso, col quale condivido la stessa passione, abbiamo messo giù le basi, per partire con il nostro progetto di studio sulle monete di Messerano e Crevacuore.

PERCHE' QUESTA PUBBLICAZIONE SULLA ZECCA DI MESSERANO

Molto è stato scritto e pubblicato sulla zecca di Masserano, ma non un catalogo illustrato riguardanti le sue monete. Pertanto, amante delle sfide, metto giù le linee guida del nuovo progetto, consapevole che il lavoro non sarebbe stato impresa facile. Si trattava di capire come impostare il tutto, quali riferimenti prendere; insomma un vero grattacapo.

Primo passo è stato quello di consultare i libri fondamentali della numismatica italiana per ampliare ulteriormente la conoscenza e trarne spunto, consapevole delle inesattezze nei contenuti in alcuni di questi.

Per evitare di replicare gli errori del passato, non restava altro che la scelta più difficile, non fare affidamento alle fonti scritte e partire da zero. Era quindi necessario cercare prima di tutto le monete, ed inserire tutte le loro caratteristiche in un database (foto, peso, dimensione, ecc.), pronte per essere suddivise e classificate e confrontate.

Per acquisire il materiale, era necessario sensibilizzare le persone, collezionisti, appassionati, musei, e pubblicizzare il nostro lavoro. In occasione delle giornate Europee del Patrimonio, abbiamo così organizzato due conferenze, la prima nel 2014 e la seconda nel 2015, tenutesi a Masserano e a Biella in cui si parlava della Zecca di Messerano, degli aspetti storici della sua moneta, con un inaspettato riscontro di presenze.

I risultati non tardano ad arrivare. La mole di lavoro è stata enorme e di lì a poco, sul nostro database cominciano a confluire una grande quantità di dati. Segue una attenta trascrizione delle legende fronte e retro di ciascuna moneta, facendo distinzione a tutte le simbologie in esse contenute, abbinando successivamente le rispettive immagini.

A distanza di anni, i risultati del nostro lavoro conferma, che la scelta fatta, pur essendo la più difficile, è stata una scelta corretta.

LE MONETE DI MESSERANO E CREVACUORE

Qui di seguito, un elenco delle principali tipologie di monete coniate presso la zecca di Messerano e Crevacuore. Sono nomi conosciuti, a cui viene data una descrizione, per meglio comprendere le monete stesse. Dalla seconda metà del VIII secolo, con la riforma monetaria di Carlo Magno, riprende la monetazione in Europa occidentale. Anche se la diffusione è inizialmente limitata, l'uso della moneta si affianca al baratto che, dopo il crollo dell'Impero romano, era tornato ad essere il principale mezzo di scambio. Gradualmente le monete si diffondono e si parla in questo contesto di monetazione medievale. La data del passaggio dalla monetazione medievale a quella moderna non è condivisa da tutti gli studiosi. In genere è fissata tra l'inizio del XV secolo e la metà del XVI.

Nicola Papadopoli nella sua opera "Monete Italiane Inedite" al capitolo V, parla di Messerano e Crevacuore e dice tra l'altro che " *le piccole zecche del Piemonte interessano lo studioso e dilettano il raccoglitore, perché l'indole loro le rende feconde di sorprese e di novità. I grandi feudatari e piccini che le tenevano aperte, non possedevano un territorio abbastanza esteso per avere monetazione indipendente e cercavano nella zecca una risorsa finanziaria, imitando le monete degli stati vicini ed anche lontani,cambiando spesso di tipi e sistemi, per meglio diffondere i loro "prodotti" e deludere la vigilanza degli interessati.*

Tipologia delle monete

Cavalotto: nome generico di monete di argento o mistura emesse nell'Italia settentrionale tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. In comune il tipo del cavallo, sia da solo che cavalcato o da un santo (san Martino, san Maurizio) oppure dal principe.

Cavallotto – Ludovico II Fieschi - Messerano

Cornabò. *Cornuto* era il nome popolare della moneta d'argento da mezzo-testone d'argento emesso in Piemonte tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI. Era detto anche Cornabò, cioè "corna di bue" in piemontese.

Cornuto di Pier Luca II Fieschi – Messerano

La moneta presentava al dritto il ritratto di un santo a cavallo ed al rovescio lo stemma ornato di cimiero. Fu coniato a Torino e Vercelli dai Savoia, a Casale dai marchesi di Monferrato, a Carmagnola dai marchesi di Saluzzo, a Masserano e Crevacuore dai Fieschi, nella zecca abbaziale di Montanaro dall'abate Bonifacio Ferrero e da altri feudatari.
In Svizzera un cornuto fu coniato nel vescovato di Losanna da Sébastien di Monfaucon che fu vescovo al 1517 al 1536.
Era in argento, senza data. Probabilmente fu coniato per i commerci con il Piemonte e la Savoia.
Le monete al rovescio, recavano uno scudo sormontato da un elmo con il cimiero a forma di aquila con le ali aperte. Le ali dell'aquila erano popolarmente dette corna, da cui il soprannome. In alcuni casi il cimiero era ornato da corna di cervo.

Ducato. Ducato è il nome di alcune monete sia d'argento sia d'oro. Furono emesse da molti stati sia dentro sia fuori d'Italia. Il ducato d'argento era il nome di un grosso emesso a Venezia per la prima volta dal doge Enrico Dandolo intorno al 1202. In seguito fu detto Matapan. Al dritto San Marco che consegna la bandiera al doge, al rovescio Cristo in trono.
Ducati d'argento furono coniati anche a Napoli, accanto a quelli d'oro.

Ducato – Ludovico II Fieschi - Messerano

Il ducato d'oro era una moneta pari al fiorino di Firenze, emesso per la prima volta nel 1284 dal doge Giovanni Dandolo (1280-1288) e che in seguito prese il nome di zecchino. Il ducato d'oro di Venezia valeva 2 lire veneziane e 8 soldi.

Il ducato veneziano presentava al dritto il Doge che si inginocchia davanti a San Marco ed al verso Gesù Cristo dentro la "mandorla" con attorno l'iscrizione *Sit tibi Christe datus quem tu regis iste ducatus*. Pesava 3,44 gr. a 24 K.
Fu emesso con la stessa quantità di intrinseco e con gli stessi tipi fino alla caduta della Repubblica.
Il nome di ducato fu preso anche da altre monete simili, emesse da altre autorità: ducato *papale*, dell'Impero, di Milano, Rodi, Savoia, Urbino.

Doppio Fiorino e Fiorino di Francesco Filiberto Ferrero Fieschi, Principe di Messerano

Doppio Fiorino

Fiorino

Ongaro. Nome italiano del fiorino coniato in Ungheria nella prima metà del 1300, con la Madonna e S. Ladislao.

Ongaro – Paolo Besso F. Fieschi - Messerano

Questa moneta fu largamente imitata in molti paesi. Le imitazioni più famose erano quelle battute nei Paesi Bassi, al loro volta ampiamente imitate da zecche italiane come Bozzolo, Casale, Castiglione delle Stiviere. Poiché era in genere rappresentato un guerriero con larghe brache, erano dette anche ongari bragoni. Pesava 3,40 g come il Fiorino di Firenze.

Parpagliola. (dal franc. *parpaillole*) è il nome di alcuni tipi di monete in bassa lega d'argento.

Parpagliola – Francesco F.F.Fieschi – Messerano

Il nome viene utilizzato per la prima volta nella seconda metà del 1400 in Provenza per indicare monete a basso contenuto d'argento. Fu imitata dai vescovi di Losanna (monetazione del Canton Vaud) e in Savoia.
Fu emessa a partire dal XVI secolo a Milano dove valeva 2 soldi e 6 denari. A Siena fu battuta nel XVI secolo e a Genova al principio del XVIII; a Parma fino alla fine del XVIII secolo.
A Milano fu tolta dalla circolazione nel 1777 ma fece di nuovo la sua comparsa nel 1808: una delle ultime parpagliole circolanti fu la moneta da 10 centesimi di Napoleone I per il Regno d'Italia (1808-1813), che conteneva solo il 20% di argento.

Rolabasso (o Rollobasso) è la corruzione italiana di Rollbatzen, una moneta Svizzera del XV secolo che è stata adottata per un certo tempo anche nei Paesi confinanti come, Germania, Italia e Savoia. In Italia è stata battuta nelle seguenti Zecche: *Carmagnola*, *Casale Monferrato*, *Desana*, *Messerano* e *Montanaro*.
(LAmonetapedia)

Rolabasso

Quarto di soldo. Moneta di biglione emessa nel Ducato di Savoia tra in XIV ed il XVIII secolo. Recava la scritta FERT e valeva tre denari o 1/4 di grosso. Il biglione può contenere anche metalli differenti, come per esempio stagno e zinco.
La parola probabilmente viene dal francese *billon*, la forma maggiorativa di *bille* (sfera). Il termine Mistura è stato utilizzato più recentemente come sinonimo.

Quarto di Soldo 1588 – Filiberto F. F. - messerano

Scudo. (in francese *écu*, in spagnolo e d in portoghese *escudo*): nome di monete in oro o argento: furono chiamate così perché le prime recavano lo stemma dell'autorità che le aveva emesse. Furono emessi scudi fino al XIX secolo.

Scudo – Besso F. Fieschi - Messerano

Sesino. Moneta generico delle monete di biglione da 6 denari (mezzo soldo) circolanti in tra il XV ed il XVI secolo: sesino di Avignone, di Milano, perugino, veneto.

Sesino – Anonime dei Fieschi – Messerano

Terlina. (o trillina) piccola moneta di mistura milanese da 3 denari battuta per la prima volta da Giovanni Maria Visconti (1402 - 1412), dal peso di 0,76 g con un titolo di 200/1000. Fu imitata a Cremona, Parma, Piacenza e Mantova.

Trillina – Anonime dei Fieschi – Messerano

Testone. Testone il nome di monete d'argento di modulo grande dal valore di 1/4 di scudo. I primi cominciarono a circolare in Italia dopo il 1470. Probabilmente il primo testone fu quello coniato da Galeazzo Maria Sforza nel 1474.
Secondo molti studiosi l'apparizione dei testoni è uno degli eventi che segnano il passaggio dalla monetazione medievale a quella moderna.
Il testone è fondamentale nello sviluppo del ritratto nella monetazione rinascimentale (cfr. Sombart).
La moneta italiana verrà imitata in moltissimi paesi europei, ad iniziare dalla Francia di Luigi XII.
I testoni pesavano tra i 9,5 ed i 10 grammi d'argento.

Testone di Pier Luca II Fieschi

Tirolino. Il grosso tirolino era una moneta in argento coniata dalla fine del secolo XIII nella zecca di Merano, allora capitale del Tirolo.
Le monete coniate a Merano godevano di buona fama, essendo il loro titolo particolarmente stabile per cui la quantità d'argento in esse contenuta variava molto poco da moneta a moneta. Il tirolino, allo stesso modo dell'aquilino, che nella monetazione tirolese lo aveva preceduto, equivaleva a 20 “piccoli” bernesi (= veronesi).
Per le due croci raffigurate sul verso venne anche chiamato Kreuzer (dal tedesco *Kreuz*, croce). Fu una moneta che ebbe grande diffusione e venne imitata in molte città, soprattutto in Italia del Nord.

Tirolino di Crevacuore

Di seguito un estratto del lavoro di ricerca relativo alla Zecca di Masserano

Per maggiori approfondimenti contattatemi direttamente

LUDOVICO II FIESCHI (1528 – 1532) - Signore poi Conte

13. Moneta tipo

Scudo del sole. Au, gr. 3,37, ø mm 29, R3, MIR 690, CNI 13

D/ **LVD ◦ FLISC ◦ LAVAИIE ◦ MESERAИI ◦ DO** – Aquila bicipite coronata, con scudetto in petto.

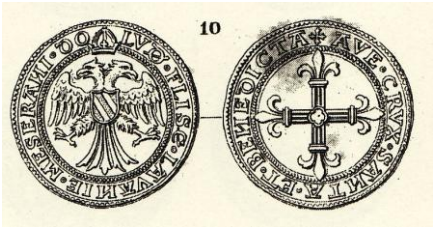
R/ ✣ **AVE ◦ CRVX ◦ SAИTA ◦ ET ◦ BEИEDICTA ⁞** – Croce gigliata.

13a Variante inedita

Scudo del sole. Au, gr. 3,37, ø mm 29, R3, MIR 690, CNI 13

D/ **LVd ◦ FLISC ◦ LAVAИIE ◦ MESERAИI ◦ dO** – Aquila bicipite coronata, con scudetto in petto.

R/ ✣ **AVE ◦ CRVX ◦ SAИTA ◦ ET ◦ BEИEdICTA** – Croce gigliata.



Promis, Tav III, n. 10.
(Var. Tutte le D sono minuscole. Al R/ a fine legenda mancano i :)

13b. Variante inedita

Scudo del sole. Au, gr. 3,32, ø mm 29, R3, MIR 690, CNI ---

D/ **LVd ◦ FLISƇ ◦ LAVAИIE ◦ MESERAИI ◦ dO ◦** – Aquila bicipite coronata, con scudetto in petto.

R/ ✣ **AVE ◦ CRVX ◦ SAИTA ◦ ET ◦ BEИEdICTA ◦ –** Croce gigliata.

Collezione privata 1 - gr. 3.34, mm. 28, 310°

(Var. al D/ e al R/ a fine legenda compare ◦ . Tutte le D sono minuscole).

13c. Variante inedita

Scudo del sole. Au, gr. 3,37, ø mm 29, R3, MIR 690, CNI 13

D/ ◦ **LVd ◦ FLISƇ ◦ LAVAИIE ◦ MESERAИI ◦ dO ◦** – Aquila bicipite coronata, con scudetto in petto.

R/ ✣ **AVE ◦ CRVX ◦ SAИTA ◦ ET ◦ BEИEdICTA –** Croce gigliata.

Museo Civico Torino, Inv. 15430, gr. 3.28, mm 27, 290°

(Var. Tutte le D sono minuscole. Al R/ la legenda termina senza ȣ. Al D/ ad inizio e fine legenda compare ◦**).**

13d. Variante inedita

Scudo del sole. Au, gr. 3,37, ø mm 29, R3, MIR 690, CNI 13

D/ ◦ **LVd ◦ FLISƇ ◦ LAVAИIE ◦ MESERAИI ◦ dV ◦** – Aquila bicipite coronata, con scudetto in petto.

R/ ✣ **AVE ◦ CRVX ◦ SAИTA ◦ ET ◦ BEИEdICTA ◦ –** Croce gigliata.

MCD Monaco, Asta n. 4 del 15/11/2018, Lot 938

(Var. Tutte le D sono minuscole. Al D/ la legenda termina con dV. Al R/ la legenda inizia senza ◦ e termina con ◦**).**

20 - Moneta tipo

Testone. Ag, gr. 9,10, ø mm 30, R, MIR 691, CNI 20, CF 20

D/ ✣ **LVDOVI₡ ✪ FLIS₡ ✪ LAVANIE ✪ 7 ✪ Ɇ ✪ DO** – Busto a destra.

R/ ✪ **S ✪ THEONES Ŧ ✪ MARTIRI′ ✣** – Santo seduto con palma. Esergo aquila spiegata.

Bolaffi, Auction 32 – Sessione 1&2, del 31/05/2018, Lotto 524, gr. 7.51

20a Variante Inedita

Testone. Ag, gr. 9,10, ø mm 30, R, MIR ---, CNI ---

D/ ✣ **LVDOVI₡ ✪ FLIS₡ ✪ LAVANIE ✪ 7 ✪ Ɇ ✪ DO ✪** – Busto a destra.

R/ ✪ **S ✪ THEONES Ŧ ✪ MARTRI′ ✣ –** Santo seduto con palma. Esergo aquila spiegata.

Collezione Privata, gr. 8,92 mm 30

(Var. al R/ la legenda termina con MARTRI)

20 a1 Variante Inedita

Testone. Ag, gr. 9,10, ø mm 30, R, MIR ---, CNI ---

D/ ✣ **LVDOVI₡ ✪ FLIS₡ ✪ LAVANIE ✪ 7 ✪ Ɇ ✪ DO ✪** – Busto a destra.

R/ ✪ **S ✪ THEONES Ŧ ✪ MARTIRI′ ✣ –** Santo seduto con palma. Esergo aquila spiegata.

InAsta n. 10 del 15/12/2004, Lotto 1663, gr. 7.38, mm 30, 265°, Euro 240 - Falso d'epoca - **Collezione Privata 7**
In Asta n. 78 del 20-21/01/2019, Lotto 951, gr. 7.38, mm 30, 265°

(Var. al D/ la legenda termina con DO✪)

20.c Variante inedita

Testone. Ag, gr. 9,10, ø mm 30, R, MIR ---, CNI ---

D/ ✣ **LVDOVIℭ ☪ FLISℭ ☪ LΛVANIE ☪ 7 ☪ ℭ ☪ DO** – Busto a destra.

R/ ☪ **S ☪ THEONES Ŧ ☪ MARTIRI′ ✣ –** Santo seduto con palma. Esergo aquila spiegata.

NAC 90, del 14/05/2016, Lotto 800, gr. 9.30
(Var. al D/ Λ aperta in LAVANIE).

30.

Testone. Ag, gr. 9,54, ø mm 31, R, MIR 691, CNI 30

D/ ✣ **LVDOVIℭVS ☪ FLISℭ ☪ M ☪ 7 ☪ ℭ ☪ DO** – Busto a destra.

R/ ☪ **S ☪ THEONES •** **Ŧ ☪ MARTIRI′ ✣ –** Santo seduto con palma. Esergo aquila spiegata.

CNG Inc. Auction n. 103, 14/09/2016, Lot. 1055
CNG Inc. Auction n. 99, 13/05/2015, Lot. 1020
CNG Inc. Auction n. 96, 14/05/2014, Lot. 1138
Kunker 233, del 17-19/06/2013, Lotto 2388
Divo-Hess Auktion n. 315-316, del 28/10/2009 Lotto 1162
Nomisma n. 35, del 16/10/2007, Lotto 592, gr. 9,58
Ex Nomisma n. 19 del 09/10/2001, Lotto 522
Ex Varesi Asta 24, 03/06/1997, mm. 31, gr. 9.54, 90°, Lotto 216

Interessante esempio cronologico dei passaggi di mano di una singola moneta nel tempo

52.

Doppio Rolabasso. Ag, gr. 5,76, ø mm 30, R2, MIR 696, CNI 52

D/ Aquiletta ⁞ **LVDOVIℭ ☪ FLISℭ ☪ LA ☪ M ☪ 7 ☪ ℭ ☪ DO** ⁞ – Croce gigliata.

R/ ◦ **S ☪ THEONES ◦ Ŧ • MARTRI′ ◦ –** Santo seduto con palma.

Museo Civico Torino, Inv. 15443, gr. 5.30, mm 31, 340° - Ex Collezione Rasero.

59.

Cavallotto. Ag, gr. 3,47, ø mm 28, R4, MIR 699, CNI 59

D/ ✢ **LVDOVIȻ ◦ FLISȻ ◦ LAVAIE ◦ MESERA** ◦ – Semibusto con cappello a destra.

R/ ✢ **IHS • AVTEM • TRAN • P • MEDI • ILOR • I** • – Scudo con le bande, con elmo, cimiero e svolazzi.

NAC AG, Auction 85, del 24/05/2015, Lotto 105, gr. 3.40
Ex Ratto Numismatica marzo 1970

60.

Cavallotto. Ag, gr. 3,62, ø mm 29, R4, MIR 700, CNI 60

D/ ✣ **LV ☾ FLISȻ ☾ LAVANIE ☾ MESERANI ☾ DO ☾** – Semibusto con cappello a destra.

R/ Aquiletta ✣ **DEVS ☾ FORTITVDO ☾ MEA** – Santo a cavallo a destra con vessillo. Riga d'esergo.

Collezione Privata 14, gr. 3.44, mm 28, 110° - Asta Nomisma n. 33, del 14/10/2006, Lotto 895

64a. Variante Inedita

Cavallotto. Ag. – Mi., gr. 3,45, ø mm 29, R3, MIR ---, CNI ---

D/ ◦ **LVDOVIȻ ☾ FL ISȻ ☾ M ☾ 7 ☾ DO** ◦ – Scudo sormontato da elmo, cimiero e svolazzi.

R/ ◦ **S ☾ THEONES Ŧ ☾ MATIRI′** ◦ – Santo seduto, con palma.

Museo Civico Torino, Inv. 15446, gr. 3.55, mm 27, 160° - Ex Collezione Rasero
(Var. Al D/ la legenda termina con ◦. Si segnala spazio tra ISC e ☾ M.... Al R/ legenda termina con MATIRI ◦).

BESSO FERRERO FIESCHI (1559 – 1584)

96. Moneta tipo

Scudo d'oro – senza data. Au., gr. 3,13 ø mm 24, R4, MIR 734/1, CNI 96

D/ **BESSVS • FER • FL • M • MESSER** – Scudo ovale con scudetto.

R/ ✣ **DNS • ADIVTOR • EST • Q…M • TIMEBO** – Croce ornata.

96a. Variante Inedita

Scudo d'oro – senza data. Au., gr. 3,13 ø mm 24, R4, MIR ---, CNI ---

D/ **BESSVS • FER • FL • M • MESSER** – Scudo ovale con scudetto.

R/ ✣ **DNS • ADIVTOR • EST • Q…M • TIMEB** – Croce ornata.

Museo Civico Torino, Inv. 15522, gr. 3.30 mm 22, 310° (Basilea 1955)
(Var. Al R/ la legenda termina con TIMEB).

97.

Tallero – senza data. Ag., gr. 27,84 ø mm 42, R4, MIR 735, CNI 97, Dav. 8301

D/ ✣ **BESSVS : FE : FL : MAR : M : COMES : LAVANIE** – Busto corazzato a destra con mazza.

R/ **• IN : TE : DOMINE : SPERAVI •** – Aquila bicipite con corona imperiale.

Kunker Auktion n. 201, del 2/02/2012, Lotto 294
NAC AG 57, 18/12/2010, Lotto 110

Estremamente raro, apparentemente solo il secondo esemplare conosciuto e di gran lunga il migliore. Bella patina di medagliere, q.Spl / Spl
La zecca di Messerano nel biellese fu attiva dai primi del cinquecento sino al 1690. Di Besso Ferrero Fieschi si conoscono pochissime emissioni, tutte d'elevata rarità. Il Ravegnani Morosini per questo tipo riporta una fotografia ripresa dal Corpus e un disegno; a nostro giudizio, si tratta dello stesso esemplare, come risulta evidente dalla rottura del tondello ad ore 11 del rv. Se questa nostra supposizione risultasse esatta si dovrebbe quindi concludere che la moneta qui offerta è solo il secondo e di gran lunga il migliore esemplare conosciuto di questa interessante emissione. I Ferrero Fieschi amavano fregiarsi del titolo di conti di Lavagna nonostante avessero ceduto il feudo al comune di Genova fin dal XII secolo

97a Var.

Ducatone – senza data. Ag., gr. 28,50 ø mm 40,1, R5, MIR 736, CNI --- , BB+

D/ ✣ **BESSVS : F : FL : MAR : M : COMES : LAVANIE** – Busto corazzato a destra con scettro nella mano sinistra.

R/ ✣ • **IN ⁘ TE ⁘ DOMINE ⁘ SPERAVI** • – Stemma coronato entro cornice barocca riccamente ornata con al centro scudetto dei Fieschi. Da considerare esemplare unico. Mancante al CNI

Asta Hess n. 261, del 1992, Lotto 1664, CHF 59.000
NAC AG n. 32 del 23/01/2006, Lotto 46, CHF 40.000

La zecca di Messerano nel biellese fu attiva dai primi del cinquecento sino al 1690. Di Besso Ferrero Fieschi si conoscono pochissime emissioni, tutte di elevata rarità. Il Ravegnani Morosini riporta nel I volume, a pagina 332, un tallero simile a questo per leggenda e per la tipologia del diritto (CNI 97), ma con al rovescio l'aquila bicipite coronata in luogo dallo stemma ovale barocco inquartato del nostro esemplare. Uno stemma simile è conosciuto per la lira battuta nel 1566. Il titolo di conti di Lavagna è uno dei più cari ai Fieschi, che acquistarono il feudo dal Comune di Genova nel XII secolo. E' probabile che il tallero sia stato emesso nei primi anni di governo, dal momento che questo titolo non appare più nelle emissioni successive. L'esemplare qui proposto si avvicina per peso e titolo a quello dei talleri battuti da Emanuele Filiberto di Savoia, di cui i Fieschi erano alleati e da cui potrebbero avere acquisito i valenti incisori dei conî. Questa moneta fu aggiudicata nell' asta Hess per la ragguardevole cifra di 59'000 franchi svizzeri.

100. Moneta tipo

Bianco, senza data. Contraffazione di Bologna. – Ag., gr. 4,60 ø mm 31, R3, MIR 741/1, CNI 100

D/ **BESSVS • F • FL • • MAR • MESSERANI** • – Leone col vessillo delle chiavi.

R/ • **SVB • PII • IIIII • P • M • AVSPICIIS** • – Busto del Pontefice a destra.

100.a Variante inedita.

Bianco, senza data. Contraffazione di Bologna. – Ag., gr. 4,41 ø mm 31, R3, MIR ---, CNI---

D/ **BESSVS • F • FL • • MΛR • MESSERΛNI** • – Leone col vessillo delle chiavi.

R/ **SVB • PII • IIIII • P • M • ΛVSPICIIS** • – Busto del Pontefice a destra.

Asta Ranieri n. 4 del 26 e 27 /10/2012, Lotto 275, gr. 4,41, mm 31 - Collezione Privata 6

Lanz Auction 155, 10 Dicembre 2012, Lotto 1117, Gr. 4,80, mm 32, 310° - Collezione Privata 7

(Var. Al D/ le a legenda **Λ** sono tutte sentra trattino. AR/ la legenda inizia senza punto e la **Λ** senza trattino).

FRANCESCO FILIBERTO FERRERO FIESCHI (1584 – 1629)

Primo Principe di Messerano

3. Moneta tipo

Tallero 1586. Ag., gr. 26,04 ø mm 43, R4, MIR 770, CNI 3

D/ ✿ **MO** ✿ **NO** ✿ **ARG ORDIN** ✿ **M** ✿ **C** ✿ – Busto in armatura, sullo scudo leone rampante a sinistra. Sotto 15 86.

R/ ❉ × **CONFIDENS** × **DNO** × **NON** × **MOVETVR** × – Leone rampante.

3.a – Variante Inedita

Tallero senza data. Contraffazione del Leeuwendaalder. Ag., gr. 26,04 ø mm 43, R4, MIR 770, CNI ---

D/ ✿ **MO** ✿ **NO** ✿ **ARG** ✿ ✿ **ORDIN** ✿ **M** ✿ **C** – Busto in armatura, sullo scudo leone rampante a sinistra. Sotto 15 86.

R/ ❉ × **CONFIDENS** × **DNO** × **NON** × **MOVETVR** × – Leone rampante.

Nomisma n. 31, del 25/03/2006, Lotto 462, gr. 26,15
InAsta n. 20, del 19/05/2007, Lotto 1429, gr. 26,15
Kunker 11/03/2008, Lotto 5141 – Collezione Privata 14
(Var. al D/ manca rosetta dopo C finale, presenta una rosetta dopo ARG e prima di ORDIN al posto della data)

25.a Var.

Tallero. Ag., gr. 27,01 ø mm 44, R, MIR 762/1, CNI ---

D/ • **FRANC** • **FIL** • **FERR** • **FLI** • **PRINCE** • **MESSERA** • – Mezza figura a destra.

R/ **CAROLI** • **QVINTI** • **IMPERATOR** • **GRATIA** – Aquila bicipite coronata con scudetto ovale.

Asta Ranieri n. 2 del 07 novembre 2010, Lotto 255, gr. 27,01, mm 44, 290° Euro 3.300 - Ex Collezione G. Calleri.
Ex Collezione Privata 7
Questo è uno dei numerosi talleri di bassa lega, coniati ad imitazione di quelli tedeschi, molto diffusi. Da notare sul R/ l'aquila bicipite con legenda alludente alla concessione dell'imperatore Carlo V e far apparire questa moneta come una emissione di zecche estere. F VIII, non compare sempre in esergo, indica il valore nominale di otto fiorini, ma l'effettivo valore di questo tallero non superava i sette. (Rif. Rav. Mor. pag. 336).
(Var. - Al D/ compare il punto sia all'inizio che alla fine della legenda).

38.a Variante Inedita

Tallero. Ag., gr. - ø mm -, R3, MIR 769, CNI 38

D/ **FRAN • FIL • FERR • FLIS • PRINC • MESSERA** – Busto a sinistra.

R/ **NON • NOBIS : DNE • SED • • NOM • TVO • DA • GLORIA –** Scudo coronato circondato dal collare dell'Annunziata. Esergo **X II**.

Asta Ranieri n. 2 del 07 novembre 2010, gr. 26,38, mm 42, 265° Lotto 257, Euro 6.800 - Ex Collez. G. Calleri
Collezione Privata 1

(Var. al R/. **:** tra NOBIS e DNE)

E' probabile che questo tallero sia stato battuto nello stesso periodo in cui furono battute le 2 doppie e la doppia con l'Annunciazione in quanto FFFF è rappresentato con il collare di questa onoreficenza. Il motto è invece quello della doppia con stemma del 1594, della prima moneta d'oro battuta da questo principe. (Rif. Rav. Mor. pag. 339)

68a. Variante Inedita

Fiorino. Contraffazione Brabante. Ag., gr. 4,25 ø mm 31, R2, MIR 778, CNI --

D/ **• MONETA • ARGENT • PRI • PR • M • ET • M • C • –** Scudo coronato con dietro i bastoni.

R/ **NON • NOBIS • DNE • SED • NOM • TVO • DA • GLO** – Aquila bicipite coronata tra **F I**.

WAG Auktion 60, del 13/02/2012, Lotto 2022, gr. 4,30, mm 31, 190° – Collezione Privata 7
(Var. al D/ manca punto prima di ARGENT)

74.a – Variante Inedita

Fiorino. Ag., gr. 3,28 ø mm 30, R2, MIR 781, CNI ---

D/ **• EXEMPLVM • DEDI • VOB ME • PRI N • G • XII • –** Scudo coronato e bastoni.

R/ **EXPECTANS • EXPI • FID • SER • IN • RELIQ •** – Aquila bicipite coronata.

Emporium Hamburg Auction n. 66 del 16 novembre 2011, Lotto 844
Collezione Privata 7
(Var. al D/ la legenda inizia e termina con un punto).

78.b Variante Inedita

Fiorino. Mi., gr. 3,75 ø mm 28, R2, MIR ---, CNI ---

D/ **MONETA • • ARGENT • FRAN • PR • M • ET • C • A –** Scudo coronato.

R/ ✶ **PRÆSIDIO ✶ SECVRA ✶ TVO** ✶ – Aquila bicipite con globo crucigero e 12

Collezione Privata 1, gr. 3.30, mm 29, 350°

(Var. Al D/ due punti dopo MONETA e punto dopo ARGENT e FRAN. Al R/ Inizio e fine legenda con rosetta)

79a. Variante Inedita

Da 3 Grossi. Mi., gr. 1,38 ø mm 20, R2, MIR 785, CNI --

D/ ✢ **FRAN • FIL • FER • FLI • PRINC • MESSE –** Scudo coronato.

R/ **CAAROLI • QVIN IMP • GRATIA** – Aquila bicipite coronata con **3** in petto. Esergo **G**.

Lanz Auction n. 154, 11 Giugno 2012, Lotto 1163, - Collezione Privata 7

Museo Civico Torino, Inv. 15574, gr. 1.38, mm 20, 130° , Ex Collezione Rasero.

(Var. Al D/ c'è il punto tra FRAN e FIL. Al R/ CAAROLI con due A (ribattitura))

PAOLO BESSO FERRERO FIESCHI (1629 -1667)

1.

Tallero 1633. Contraffazione di Casale. Ag., gr. 30,69 ø mm 45, R3, MIR 811/1, CNI 1

D/ **• P • FER • MES • P • ET • MAR • CREP • III M[DC]XXXIII –** Busto a destra. Esergo • L • 1 •

R/ **• PROTECTOR • NOSTER • ASPICE** • – San Giorgio a cavallo a destra uccide il drago. In esergo **• S • G • CA : SNI • L •** (S. Georgius Casalvalloni)

Museo Casale M.to, Coll. Giorcelli, N. Arch. 1981, gr. 31.08, mm 43, 320°

1a. Variante Inedita

Tallero 1633. Contraffazione di Casale. Ag., gr. 30,69 ø mm 45, R3, MIR 811/1, CNI ---

D/ **• P • FER • MES • P • ET • MAR • CREP • III M[DC]XXXIII –** Busto a destra. Esergo • L • 1 •

R/ **• PROTECTOR • NOSTER • ASPICE** • – San Giorgio a cavallo a destra uccide il drago. In esergo **• S • G • CA • SNI • L •** (S. Georgius Casalvalloni)

Asta Ranieri n. 2 del 07/11/2010, Lotto 268, gr. 30,10, mm 43, 210° - Ex Collezione G. Calleri
Collezione Privata n. 7

(Var. al R/ in esergo, dopo CA c'è un solo punto e non :).

10.

Tallero 1635. Ag., gr. 29,47 ø mm 44, R3, MIR 811/4, CNI 10

D/ ❀ **P** ❀ **FER • MA • P • ET • MAR • CREP • M [DC] XXXV • –** Busto a destra.

R/ **PROTECTOR NOSTER ASPICE M[DC]XXXV** – San Giorgio a cavallo a destra, trafigge il drago. In esergo ❀ **S • G • CA • SNI • L** ❀

Asta Varesi n. 57 del 12/11/2010, Lotto 616, gr. 30,10, mm 43, 180° - Collezione Privata 7
Ex Nomisma n. 37 del 04/10/2008, Lotto 958

Il Ravegnani riporta solo due apparizioni in aste pubbliche di questo tipo di moneta, (1905 – 1911). Interessante ed affascinante

contraffazione del ducatone di Casale di cui viene evocato il nome in esergo del R/ grazie alle lettere *CASNIL* che stanno invece per Casalvalloni, feudo dei Fieschi. In letteratura è indicato come tallero ma è, evidentemente, un ducatone anche se di titolo e peso calanti.

19a Variante Inedita

Da 5 Doppie 1635. Contraffazione Savoia. Au., gr. 32.51 ø mm --, R5, MIR 803, CNI 19

D/ **PAVLVS • BESSVS • FERRERIVS • LISCVS** – Busto a sinistra. Sotto ❀ ❀❀❀❀ **1638**

R/ ❀ **PRINC : MESSERANI • MARCHIO : CREPAC • LAV • C** ° – Stemma coronato e circondato dal collare dell'Annunciata.

(Var. Al D/ segni di salto di conio. Non compare la lettera F di Fliscus. Al R/ inizio legenda inizia con ❀, dopo PRINC solo un due punti, le lettere MA non sono racchiuse dalle [ ], a fine legenda compare °.

10 Scudi d'oro 1638. Il diritto di questa moneta mostra il principe a sinistra vestito con ricco paludamento. Il rovescio evidenzia lo stemma inquartato, sormontato dal piccolo stemma dei Fieschi, il tutto coronato, ornato, circondato dal Collare dell'Annunziata. E' evidente il salto di conio che altera la legenda soprattutto al D/. Moneta importante, piacevole come raramente è possibile vedere nel panorama numismatico europeo. Paolo Besso Ferrero Fieschi merita essere ricordato come uno dei Principi di Messerano più operosi nel contraffarre le monete nella prima metà del secolo XVII.
Si conoscono due esemplari certi, questo sopra ritratto battuto **all'asta n. 319 di Bolaffi del 1 dicembre 2011, lotto 492** ed un'altro conservato presso il Museo Munzkabinett di Vienna, i cui riferimenti sono citati da Stefano Di Virgilio su Panorama Numismatico n. 119, maggio 1998, pag. 8/11. Oltre all'immagine, viene citato anche il peso pari a gr. 32,28. Un terzo esemplare è custodito in una collezione privata del nord Italia.

28a Variante Inedita

Ongaro. Senza data. Au., gr. 3,30 ø mm 23, R5, MIR 810, CNI 28

D/ **MONE || TA • || NOVA || AVREA || CO • LAV ||** – In quadrato armato.

R/ **SVB VMBRA • ALLARVM TVARVM** – Aquila bicipite coronata con scudo Fieschi.

Asta Ranieri n. 2 del 07/11/2010, Lotto 267, gr. 3,30 qBB, - Ex Collezione Giacomo Calleri . Collez. Privata 4
Ex Asta Grigoli n. 5, del 10-11 novembre 1990
(Var. Al D/ punto dopo TA e LAV a fine legenda. Al R/ manca punto dopo SVB, doppia L in ALLARVM, manca punto dopo ALLARVM).

30a. Variante Inedita

Mezzo Tallero. Senza data. Ag., gr. 15,44 ø mm 37, R5, MIR ---, CNI ---

D/ ❀ **P** ❀ **FER • MES** ❀ **P** ❀ **ET** ❀ **MAR • CREP** ❀ **III** ❀ **S** ❀ **XII** ❀ – Busto a destra.

R/ ❀ **PROTECTOR** ❀ **NOSTER** ❀ **ASPICE** ❀ – San Giorgio a cavallo trafigge il drago.

Esergo • **S • G • CA** • SNI **L** •

Museo Civico Torino, Inv. 15605, gr. 15.44, mm 37, 285°

(Var. Al D/ rosetta dopo III. Al R/ in esergo, manca rosetta sotto SNI).

30Bis.

Mezzo Tallero con zodiaco. gr. 15,85 ø mm --, R5, MIR 819, CNI ---, Rav. 8

D/ ❀ **P** ❀ **FER • MES** ❀ **P** ❀ **ET** ❀ **MAR • CREP** ❀ **III** ❀ **S** ❀ **XII** ❀ – Busto a destra.

R/ **NVN • QVAM • RETRO • CVRSVM • VERTO • …**❀❀❀ – Sole sullo zodiaco e stelle attorno. Sotto globo

NAC AG, Auction 85, del 24/05/2015. Lotto 109, gr. 15.92

Ex asta M&M n. 39, del 1969, Lot. 143

Questo mezzo tallero, battuto al tipo di Mantova, è considerato unico ed inedito dal Ravegnani, come descritto nel catalogo d'asta di provenienza e, in effetti, risulta mancante nella collezione ex Reale e non descritto in CNI.

ZECCA DI CREVACUORE
ANONIME DEL XVI SECOLO

10a Var.

Cornabò. Mi., gr. 3,66 ø mm 30, R4, MIR 421, CNI ---

D/ : **MONETA : NO VA : CREPACOR** : – Scudo vuoto inclinato con elmo coronato, cimiero e svolazzi.

R/ : **S ANCTVS : TEONESTVS : MAR** : : – Santo a cavallo a destra con vessillo nella sinistra.

Varesi Asta 62, del 30/04/2013, Lotto 362, gr. 5,08, MIR 421, CNI ---

(Var. Sia al D/ che al R/ compaiono i due punti a separazione delle parole)

11. Moneta tipo

Fiorino da 3 Batzen. Imitaz. Strasburgo. Mi., gr. 3,95 ø mm 29, R4, MIR 422, CNI 11

D/ ❀ **MONETA** ❀ **ARGENTEA** – Gran giglio.

R/ ❀ **SIMPLEX** ✿ **FLOREN** ✿ **MAR** ✿ **CREP** – Croce ornata.

11a. Variante Inedita

Fiorino da 3 Batzen. Imitaz. Strasburgo. Mi., gr. 3,95 ø mm 29, R4, MIR ---, CNI ---

D/ ❀ **MONETA** ❀ **NOVA** ❀ **ARGENTEA** – Gran giglio.

R/ ❀ **SIMPLEX** • **FLOREN** • **MAR** • **CREP** – Croce ornata.

Museo Civico Torino, Inv. 15567, gr. 3.80, mm 28, 180°, Ex Collezione Rasero

(Var. Al D/ rispetto al n. 11 dopo MONETA segue NOVA. Al R/ si notano punti di separazione al posto delle rosette, tranne quella iniziale)

21.

Da due Fiorini. Ag., gr. 7,36 ø mm 32, R3, MIR ex. 772, prima edizione, vedi n. 428, CNI 49

D/ ‡ **FRANC • FIL • PRINC • ET • MARC • CRAV** – Busto a destra.

R/ ★★★★ **VIRTVS • VNITA • CRESCIT** – Stemma, corona e scudetto.

La legenda al D/ di questa moneta dovrebbe designare FFFF principe e marchese di Crevacuore anche se contiene un errore CRAV al posto di CREP (Crepacori).

Nomisma n. 54 del 30-31/08/2016, Lotto 966, gr. 6.64,

...